



**Natale 2013**

Era orgoglioso d'esser primo nato  
e s'atteggiava a grande cacciatore,  
sempre di corsa, sempre esagitato,  
al centro della scena, mattatore.

Diverso era Giacobbe, più silente,  
(sarà stato il mestiere di pastore)  
capace di star fermo a fare niente  
dentro i confini della propria tenda,  
ma pronto a coglier l'attimo fuggente.

Qui non sto a raccontarti la vicenda  
dell'Esau che tu già sai, ma pensa  
come la gente sia cretina e svenda  
grandi tesori ritenendo intensa  
una vita che corre forsennata  
alla ricerca d'una ricompensa

che non soddisfa più d'una giornata.  
Dovresti essere pieno d'allegrezza  
per l'opportunità che ti vien data  
d'entrare nel mistero di salvezza:  
nel Figlio esser figlio d'adozione,  
erede della vita in sua pienezza.

Da Giacobbe impara la lezione  
acquisendo ciò che l'altro rifiuta:  
eredità, speranza, devozione.

Giudicare lui male, non t'aiuta,  
piuttosto fa' non ti risponda picche  
dubitando di tua proposta astuta:

*preparagli un bel piatto di lenticchie!*  
Potrà sembrarti cosa assai banale  
ma t'apre prospettive grandi, ricche.

Guardati bene attorno, e... Buon Natale!

*don Alessandro e don Claudio*